

QN il Resto del Carlino

Quotidiano Nazionale

SABATO 15 settembre 2007 • anno 122 - Numero 254 € 1

BOLOGNA

www.ilrestodelcarlino.it

Bologna

il Resto del Carlino

www.ilrestodelcarlino.it

SABATO 15 SETTEMBRE 2007
il Resto del Carlino

SAN LAZZARO

XXV

LA MADRE DI YURI APPELLO AL COMUNE DI MIRIAM MAFFEI

«Migliorate la sicurezza»

— SAN LAZZARO —

«NON SAPPIAMO quando potremo riprendere le attività. Di certo ci sarà molto disagio per le famiglie, che saranno costrette a portare i figli in altre strutture, anche a Bologna e in orari serali». E' arrabbiata e delusa, Miriam Maffei, responsabile delle Aquile Ver-

di e madre di Yuri Bernardi: «No, il nome di mio figlio non c'entra. Rimasi dispiaciuta quando, dopo l'intitolazione della palestra a Yuri, la targhetta fu subito sfregiata. Ma questi sono solo atti vandalici da parte di persone che non hanno rispetto per nessuno e che faticano a definire». E aggiunge: «Il Co-

mune ha detto che si darà da fare, aspettiamo. Di sicuro la struttura andrebbe tenuta meglio perché così è allo sbando. Le porte si buttano giù con una spallata e i soldi che ora serviranno per rifare il parquet forse si potevano spendere prima per migliorare la sicurezza».

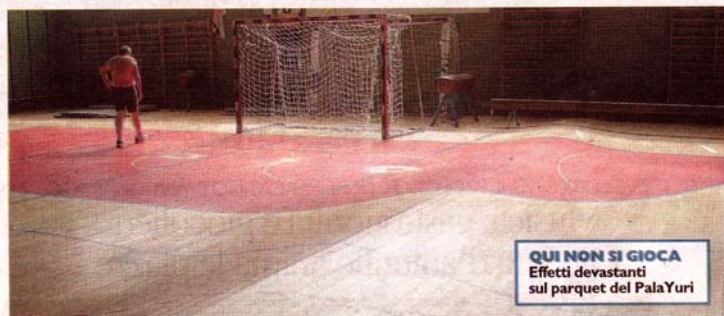
1. p.



A LUI E' INTITOLATO IL PALAZZETTO
Yuri Bernardi con la sorella in una gara di pattinaggio

I teppisti allagano il PalaYuri

Scuole e squadre senza campo



QUI NON SI GIOCA
Effetti devastanti sul parquet del PalaYuri

di LORENZO PRIVIATO

— SAN LAZZARO —

CI RISIAMO. Un'altra palestra di San Lazzaro è finita nel mirino dei vandali. Questa volta è toccato al PalaYuri di via Repubblica. L'altra notte ignoti si sono introdotti aprendo la porta con una spallata, hanno azionato gli idranti e allagato il parquet, devastandolo e rendendolo inutilizzabile. Il legno si è infatti inarcato verso l'alto, formando due grosse gobbe.

LA PALESTRA è utilizzata al mattino dal vicino Itc Mattei e il pomeriggio dalle società sportive. Qui si allenano la squadra di pallamano del Bologna Handball, le ra-

gazze della ginnastica artistica e le Aquile Verdi, la società di pattinaggio in cui militava Yuri Bernardi, il giovane atleta morto in un incidente cui è dedicata la struttura. Proprio martedì prossimo avrebbero dovuto riprendere gli allenamenti. E mentre si pone un problema di sicurezza, al Comune che adesso deve correre ai ripari serviranno migliaia di euro.

IL PALAZZETTO è coperto di scritte e non è dotato di sistemi anti intrusione. La parte sul retro ospita gli spogliatoi delle giovanili del San Lazzaro calcio, che si sono dotati di inferriate. Anche se a volte non basta. «Qualche giorno fa — racconta il custode — i ragazzi hanno dimenticato la porta aperta e durante l'allenamento sono spariti

cellulari e pantaloni». Preoccupa la frequenza con cui gli episodi di vandalismo ai danni delle strutture sportive e scolastiche si ripetono.

DUE ANNI FA toccò alla palestra delle Rodari, appena inaugurata, poi fu la volta dell'Itc teatro, di nuovo le Rodari, quindi l'incendio alle scuole Jussi e alla Baita. Anche i genitori sono in allarme. «Occorre che il Comune trovi una soluzione, perché così non si va avanti — racconta Marisa Imbrogno, giornalista di Motosprint e mamma di una bimba che pattina con le Aquile Verdi —. Fatti di questo tipo stanno diventando troppo frequenti, e il PalaYuri in particolare è sempre più sotto bersaglio». Così come frequenti sono, in queste occasioni,

gli attestati di condanna del sindaco, Marco Macciantelli. «Un fatto di particolare gravità — commenta —, che comporta danni significativi a carico del Comune e impedisce l'utilizzo dell'impianto proprio nel momento in cui riparte a pieno regime l'attività sportiva. Il parquet è distrutto e probabilmente dovrà essere rifatto. I nostri uffici, a partire da Prometeo, sono impegnati a contenere i disagi ed è già stata convocata una riunione per distribuire le attività su altri impianti».

E CONCLUDE: «Il vandalismo è una delle espressioni più evidenti non solo della prepotenza ma anche della stupidità. Mi auguro che chi ha titolo possa accertare quanto prima le responsabilità».